

MONASTERO INVISIBILE

Insieme ai Papi PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

gen 2026

Cerco un tempo e un luogo tranquilli per leggere il sussidio.

Lo faccio alla presenza del Signore: il segno della croce
e una breve preghiera mi aiutano ad accendere il mio ascolto.

DAL MESSAGGIO DEL PAPA SAN PAOLO VI PER LA X GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (1973)

Abbiamo la gioia, e sentiamo la responsabilità, di rivolgerci a tutti e soprattutto a voi, giovani carissimi, che state cercando le strade del vostro avvenire.

Vorremmo prendere ispirazione dal Vangelo, affinché sia Lui che vi parla, mentre noi vi parliamo. Quale ricchezza di insegnamenti ci è offerta dalla indimenticabile pagina evangelica, che ci presenta la figura del buon pastore, anzi, del vero pastore, dell'unico pastore! La figura del Signore Gesù che offre la sua vita - e liberamente la offre - per le sue pecore; che le conosce, e da esse è conosciuto; che pensa a quelle che non sono ancora del suo ovile, e che pure deve condurre, e che ascolteranno la sua voce, e diventeranno un solo gregge e un solo pastore (Gv 10, 11-18).

Ma da tanta ricchezza di pensieri vorremmo sceglierne uno solo: *Io offro la mia vita... ma la offro da me stesso* (v. 17 s.). È impressionante vedere come il nostro Vangelo ritorna ed insiste su questo punto: generosità piena nel donarsi, in perfetta libertà.

La vocazione è un mistero grande di fede. È infatti Dio Padre, Creatore e Signore del cielo e della terra, che chiama ogni cosa all'esistenza, ogni creatura vivente alla vita, ogni essere spirituale alla

conoscenza e all'amore di Lui. E chiama anche l'uomo a collaborare con Lui per dominare e completare la creazione: *L'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani* (Sal 8, 6 s.; cfr. Gaudium Spes, 12 et 67). È Gesù Salvatore che chiama tutti al suo Regno: *Venite a me, voi tutti...* (Mt 11, 28) e chiama alcuni a partecipare più direttamente alla sua missione di salvezza: *Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini* (Mc 1, 17). È lo Spirito del Padre e di Gesù, che continua a far risuonare nell'intimo di ciascuno le chiamate più personali: *lo Spirito Santo che, distribuendo a ciascuno i suoi doni come vuole* (1 Cor 12, 11), dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi varie opere e uffici per il rinnovamento e la più ampia edificazione della Chiesa, poiché *a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune* (1 Cor 12, 7; Lumen Gentium, 12).

Molte sono le chiamate, molte le strade che si aprono davanti a voi, anche nel servizio alla Chiesa, Popolo di Dio. Saranno chiamate senza risposta? Strade deserte? Di chi e di che cosa avete paura? Voi siete generosi: siate generosi anche in questo.

Nulla sembra poter resistere a Dio che chiama: *Chi può infatti resistere al suo volere?* (Rm 9, 19) Eppure non è così. Dio si ferma con rispetto di fronte alla libertà dei suoi figli, che ha creato liberi. La sua chiamata, ogni chiamata, riveste dunque la forza e la dolcezza di un invito, che nulla perde della sua divina potenza e nulla toglie alla vostra libertà. Voi siete liberi: dunque, decidete. Come ha fatto, per primo, Cristo: *la mia vita la offro da me stesso* (Gv 10, 17 s.).

Non permettete che persone o idee o avvenimenti riescano a bloccare le vostre scelte e le vostre decisioni. Perché fermarvi ed attendere? Altre schiere di uomini arrivano su questa terra. Il Vangelo deve essere annunciato a tutti. Ai poveri di ieri si aggiungeranno quelli di domani. Ci sono e ci saranno gli affamati, gli assetati, i carcerati, i malati nel corpo e nello spirito. Essi vi attendono: in essi vi attende Cristo (Cfr. Mt 25, 35 ss.). C'è lavoro per tutti. C'è un posto anche per voi.

Che il Signore vi benedica nella vostra generosità e nella vostra libertà. Renda più grande la vostra generosità e liberi la vostra libertà da ogni ostacolo che possa trattenere.

ALCUNE PAROLE SU CUI SOSTARE...

Libertà **Generosità** Chiamata
Risposta Decisione

PREGHIAMO CON SAN PAOLO VI

Ti preghiamo, Signore, perché continui a benedire e ad arricchire la tua Chiesa con i doni delle tue vocazioni. Ti preghiamo, perché molti vogliano accogliere la tua voce e continuino a rallegrare la Chiesa con la generosità e la fedeltà delle loro risposte. Così sia.

ASCOLTIAMO LA TESTIMONIANZA DI UN FRATELLO CHE MOSTRA UN VOLTO DEL PASTORE BUONO

Ho svolto il mio ministero diaconale principalmente nelle comunità che compongono l'Unità pastorale di Alfonsine.

È stato bello e impegnativo cercare di vivere nel mio ministero l'obbedienza promessa al vescovo, sapendo di non essere lì a titolo personale, ma come collaboratore della missione del Signore di annunciare il Vangelo a ogni creatura. Inserirsi in questa logica non è stato semplice e non so se ci sono riuscito. Richiede di uscire da sé, operare una continua conversione per sentire che è il Signore che guida i nostri passi e ci suggerisce le parole da dire. Mi sono reso conto che nelle varie attività svolte in parrocchia mi era

richiesto di dare tutto me stesso, sapendomi sempre inviato del Signore, suo testimone.

Durante le “benedizioni pasquali” ho sentito che questo avveniva in maniera particolarmente forte. Suonando un campanello mi immaginavo come sarebbe stata la famiglia che mi avrebbe aperto. Una volta entrato, in base al carattere di ognuno, c’era più o meno accoglienza e possibilità di conoscersi. Anche nell’imbarazzo che talvolta aleggiava, però, sono stato chiamato a dire una parola che profumasse di Vangelo, soppesandola, con la consapevolezza che non mi era richiesto in pochi minuti di fornire la soluzione alle domande di una vita.

Proprio per la complessità di questo servizio penso che il Signore fosse ancora di più al mio fianco. Quando uscivo dalla canonica un po’ triste o con delle preoccupazioni, mi sembrava di non aver nulla da dire alle persone che avrei incontrato eppure a volte il Signore, nella sua creatività, ha voluto servirsi di questo mio stato d’animo per rendermi più empatico col tanto dolore che ho incontrato nelle famiglie.

Altre volte, invece, la mia serenità mi permetteva di testimoniare con più slancio la gioia che il Signore dà a chi chiama a seguirlo.

Inoltre, in questi mesi, frequenti sono state le visite ad anziani e infermi. Muovendomi incontro a loro per portare l’Eucaristia ho sentito che era il Signore, non io, a visitare quelle persone e che ero io, per primo, l’oggetto della predilezione del Signore.

Proprio io, col mio peccato, sono stato scelto dal Signore per raggiungere i più poveri ed emarginati della comunità. Che grazia!!

(don Matteo Babini, 2024)



Puoi scaricare questo sussidio ogni mese da diocesifaenza.it o dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it o scrivi a pastoralevocazionale@diocesifaenza.it

